

Dal vangelo secondo Giovanni.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.



“Vide due angeli in bianche vesti,
seduti l’uno dalla parte del capo e
l’altro dai piedi, dove era stato posto il
corpo di Gesù. Ed essi le dissero:
Donna, perché piangi?”

Veramente o angeli piissimi, sapevate
molto bene perché Maria piangeva e
chi cercava; e perché allora con il
ricordo la provocate di nuovo al pianto?
Ma era già prossima la gioia
dell’inaspettata consolazione ed è bene
perciò che si sfoghi tutta la violenza del
dolore e del pianto.

“Si voltò indietro e vide Gesù che stava
lì in piedi; ma non sapeva che era
Gesù”.

O santo e dolce spettacolo di pietà!

Colui che è cercato e desiderato, si nasconde
e si mostra al tempo stesso.





Si nasconde perché lo cerchi con più ardore e, avendolo ricercato, provi più gioia nel trovarlo; trovatolo, lo stringa a sé con sollecitudine e una volta che lo possiede, non se lo lasci più sfuggire, finché non l'abbia introdotto nel talamo del suo amore per farne la sua dimora. Con queste arti la Sapienza scherza sulla terra, “ponendo le sue delizie tra i figli dell'uomo”.



Donna perché piangi, chi cerchi?” Sei già in possesso di Colui che cerchi
e non te ne accorgi? Hai con te la gioia vera ed eterna e piangi ancora?
Hai già con te Colui che stai cercando fuori di te.



Veramente
stai presso il sepolcro,
di fuori e piangi.
Il tuo cuore è il mio sepolcro: ivi
riposo, non già morto,
ma vivente
per l'eternità.

Il tuo cuore è il mio giardino.
Hai giudicato bene prendendomi per il
custode del giardino.
Il tuo pianto, la tua pietà, il tuo desiderio,
è opera mia: mi possiedi dentro di te e
non te ne accorgi,
perciò mi cerchi al di fuori.
Ecco dunque che mi mostro a te di fuori
per ricondurti dentro,
e allora troverai in te
Colui che cerchi fuori.
“Maria”, ti conosco per nome:
impara ormai a conoscermi per fede.



“Rabbunì!
che significa: Maestro!” Come
se dicesse: insegnami a
cercarti, insegnami
a toccarti
e a cospargerti d’unguento.



Gesù le dice: “non mi
toccare” come uomo, come
mi toccasti e mi ungesti
quand’ero ancora mortale.
“Non sono ancora salito al
Padre mio”; non hai ancora
creduto pienamente che io
sono uguale, coeterno e della
stessa sostanza del Padre:
credi ciò e mi avrai toccato.



Dio non lo vedi: credi e lo vedrai. Con la tua fede mi tocchi,
come quella donna che toccò il lembo del mio mantello
e all'istante fu guarita. E perché?
Perché mi toccò con la sua fede.

Con questa mano toccami, con tali occhi cercami, con questi piedi affrettati
a correre verso di me: non sono infatti lontano da te.



Io sono un Dio che si avvicina, sono la Parola che è “vicina a te, nella tua bocca e nel tuo cuore”.

Che cosa è più vicino all'uomo del suo cuore?
Lì dentro mi troverà chiunque potrà trovarmi.